

Il festival propone 22 appuntamenti di classica contemporanea

Suoni ancestrali e hi-tech in direzione EstOvest

La scheda

● Il festival di musica classica contemporanea a EstOvest si svolgerà dal 4 ottobre al 19 dicembre

● Apertura il 4 ottobre al Politecnico di Torino con «Intelligenze», incontro tra un trio musicale e un'intelligenza artificiale

Il festival di musica classica contemporanea EstOvest compie vent'anni e si regala un'edizione — dal 4 ottobre al 19 dicembre tra Torino, Staffarda, Guarene, Portacomaro, Ivrea e Genova — che sembra quasi costruita per celebrarne il nome: non tanto su una cartina geografica, quanto nell'incontro e confronto tra entità distanti.

Il dualismo è ovunque. Lo è nel termine scelto dal direttore artistico Claudio Pasceri come parola-chiave del ventennale, «Abita», inteso sia come prima persona singolare di «abitare» che come indumento che indossiamo per coprirci — e mostrarci — in

pubblico. E lo è in quella sorta di sinestesia high tech che si sprigionerà nel concerto d'apertura, lunedì 4 ottobre alle 18 nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, quando un'intelligenza artificiale chiamata Sally (sviluppata dalla torinese Fondazione Links) ascolterà i brani interpretati sul palco dal New Ensemble Xenia Turin e li trasformerà in tempo reale in emozioni, colori e immagini proiettate su uno schermo. Replicando così, secondo i parametri del millennio digitale, il corto circuito che nel 1911 spinse il pittore Kandinskij a correre a casa e mettersi a dipingere, dopo aver ascol-



Violoncello Lucas Fels, fondatore dell'Ensemble Recherche

tato i tre «klavierstücke» di Schönberg; 110 anni fa il risultato fu il celebre quadro Impression III (concerto). Tra una settimana scopriremo che effetto farà la stessa musica — inserita nel programma al Politecnico — sulla fantasia di un'intelligenza artificiale.

Dal futuro algoritmico un gran salto ci porta in direzione opposta, verso i suoni e gli immaginari ancestrali protagonisti di un altro appuntamento-clou del festival, il concerto «Le Streghe» il 7 novembre all'Abbazia di Staffarda. Nella terra in cui forte aleggia il mito delle masche, un trio dai contorni inediti (flauto, violino e viola) e il co-

ro Poliminia diretto da Claudio Fenoglio affronteranno un repertorio in cui la contemporanea incontrerà l'opera (di nuovo, il dualismo), assumendo come stella polare il Macbeth sognato da Shakespeare e messo in musica da Verdi. In programma anche Hindemith, Sciarrino, Hofenbach, Puccini e un'opera inedita commissionata ad Annachiara Gedda, prima «compositrice in residenza» del festival.

In tutto sono 22 appuntamenti, distribuiti in luoghi altamente evocativi, dal Castello di Guarene al Museo Fico di Torino alla ex-fabbrica Olivetti di Ivrea. Tanti concerti, ma anche installazioni, incontri (su Luigi Nono) e un'intera settimana dedicata — tra masterclass e performance — al violoncello.

Luc.Cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA